CICLISMO — LA PARIGI-NIZZA E' TERMINATA CON IL SUCCESSO DI UN PASSISTA: JACQUES ANQUETIL

...E DOMANI LA MILANO-SANREMO

L'ULTIMO TRAGUARDO VINTO DI FORZA DAL FRANCESE PLATEL

L'enfant prodige delle corse a tic-tac è ora maturo anche per le gare a tappe

MOSER è stato degli italiani il più attivo

L'ordine d'arrivo a Nizza e la classifica

1) Platel (Fr.) che ha compiuto i 183 km. della Manosque-Nizza in 4 ore 47'53", media 38,110; 2) Annaert (Fr.) a 31"; 3) Mahe (Fr.) s.t.; 4) Gismondi (It.) a 2'19"; 5) Lerda (Fr.) s.t.; 6) Le Dissez (Fr.) s.t.; 7) Rambourdin (Fr.) s.t.; 8) Busto (Fr.) a 2'23"; 9) Poblet (Sp.) a 2'52"; 10) Schepens (Bel.) 11) Barone (Fr.); 12) Pintarelli (It.); 13) Van Thieghem (Bel.); 14) Brankart (Bel.); 15) Forlini (Fr.). Col tempo di Poblet sono poi classificati tutti gli altri.

CLASSIFICA GENERALE FINALE: 1) Anquetil (Fr.) in 30 19'26"; 2) Keteleer (Bel.) a 23"; 3) Brankart (Bel.) a 55" 4) Pankart (Bel.) a 1'02"; 5) Louis Bobet (Fr.) a 1'21"; 6) Forestier (Fr.) a 2'11"; 7) Hayvaert (Belg) a 3'02"; 8) Robinson (G.B.) a 3'08"; 9) Dupont (Fr.) a 3'21"; 10) Jean Bobet (Fr.) a 3'36"; 18) Nencini a 6'02"; 23) Moser a 16'39".

(Dal nostro inviato speciale)

NIZZA, 17. — *E' finita. La disputata e velocissima Parigi-Nizza ha raggiunto, oggi, il suo ultimo traguardo. Ecco, felice e ridente, Anquetil sulla «Passeggiata degli Inglesi» che mostra alla folla i fiori della vittoria. L'enfant prodige non è dunque, soltanto il grande specialista delle gare che hanno la febbre del tic-tac. L'enfant prodige comincia a dire la sua anche nelle gare a tappe. La fase di maturazione di Anquetil è avviata alla conclusione; l'atleta, il campione, fa la «scorza dura» come si dice.*

Si capisce che Anquetil, per piazzare il colpo buono, decisivo, ha atteso di trovarsi sul suo terreno preferito: da Ales a Uzes, quando gli altri atleti erano in lotta contro il tempo. Ma sul resto della distanza, sulle gare in linea Anquetil si è ben comportato e sul piano e in salita. Non ha mai svettato; si è, però, sempre tenuto sulle ruote del gruppo dove erano i favoriti. Insomma, Anquetil non si è azzardato in azioni spericolate; ha soltanto calcolato lo sforzo: alla perfezione lo ha calcolato; il che oltre tutto dimostra l'intelligenza dell'uomo che «voleva» vincere anche per dare un grosso dispiacere al suo avversario dichiarato: Bobet.

Il quale Bobet non è stato davvero smagliante. Ha tentato più volte di prendere il largo, invano, ha tentato. E nella tappa contro il tempo da Anquetil è stato castigato. Bobet ha trovato la scusa; ha detto: «Per me la Parigi-Nizza si conclude... a Sanremo». Vedremo domani l'altro se la scusa di Bobet è valida. Grigio il Bobet della Parigi-Nizza, dove ha, invece brillato un «vecchio» simpatico atleta: Keteleer.

Avrebbe dovuto portare borracce e passare gomme a De Bruyne. Ma, di forza, sul primo traguardo, Keteleer conquistava la posizione di leader: 14" il suo vantaggio. Anche perchè De Bruyne il giorno dopo, veniva maltrattato dalla sella il dottore Giancotto rivedeva i piani tattici della «Carpano».

Ostinato, abbastanza agile, forte, Keteleer ha puntato grosso sul banco della Parigi-Nizza. E poco c'è mancato (23") che facesse gioco e, col gioco, la felicità del dottor Giancotto. Il quale, comunque, non può lamentarsi dei suoi atleti: Keteleer si è piazzato; Keteleer ha vinto una tappa. E così l'Adriaenssens. E, nel complesso, Coletto bravo specialmente nelle due corse di ieri lo ha soddisfatto.

Buono il lavoro di appoggio svolto da Gismondi. Tellato Cainero. Ha deluso invece Filippi, che ha seguito nella ingloriosa resa De Filippis, Minardi, Martini, Tognaccini, Baroni e Pezzi, frolli come il pan di Spagna. E Moser e Nencini hanno sbattuto le ali ma sempre sono stati impallinati. Moser ci ha lasciato le penne due volte: in vista dei traguardi di St. Etienne e di Ales. Manca, forse, di qualità di fondo Moser? Preferiamo pensare che la sua «condizione» sia ancora scarsa come quella di Nencini che ha molta ruggine addosso. Infatti: è più assai nelle scale della classifica; Nencini, il più bravo dei nostri è addirittura diciottesimo! Il che ci pare giustifichi la nostra malinconia

Anquetil vince. Keteleer si afferma e Brankart, Plankaert, Bobet si piazzano. Anche nella Parigi-Nizza gli atleti di Francia e del Belgio hanno dominato il campo.

E questo è il film girato in fretta, dell'ultima tappa della Parigi-Nizza. Splende il sole. Fa caldo. Anquetil ha avuto un telegramma da Darrigade nel quale è scritto: «Coraggio Jack, hai vinto!». E Coppi ha mandato a dire a Keteleer: «Forza Desiré, c'è ancora speranza!».

Tranquillità all'inizio. La corsa comincia sulle rampe del Ginasservis; è Plankaert che dà fuoco alle polveri e scappa. Reagisce Anquetil, fuga a due: 55' di vantaggio a Bondas. Ma ecco il gruppo alla frusta, a Verdier, la sfuriata di Plankaert e di Anquetil ha fine.

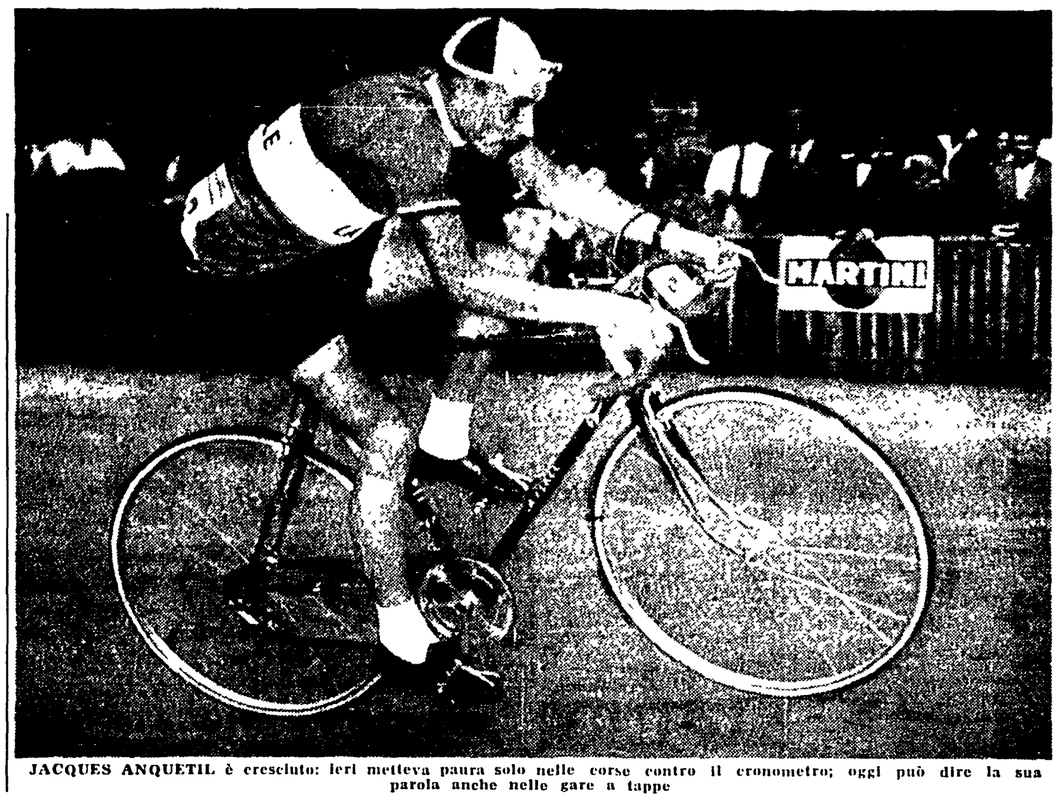
Un'altra fuga: la ingaggiano Annaert, Mahé e Platel a Tavernes, dopo un'ora e mezza di cammino. Sarà la fuga buona. Annaert, Mahé e Platel, infatti, prendono presto il largo: 3'05" di vantaggio a Salernes dove anche Forlini e Poblet scappano.

Intanto, il cielo si è fatto grigio, e l'aria fresca. Un velo di nebbia avvolge le colline di Draguian. La fuga, tiene; scompaiono, invece Forlini e Poblet, il cui posto, nell'inseguimento (che risulterà vano) è preso da Gismondi, Le Dissez, Rambourdin e Waska. Il gruppo ha 4'35" nei paraggi di Grasse. Insomma niente di niente o quasi. Keteleer e Brankart, Plankaert e Bobet, hanno rinforderato le annunciate velleità di dare battaglia; Anquetil può, dunque, dire di avere già gara vinta

Secco come un colpo di frusta il finale. Mahé, Annaert e Platel passano da Rouret da Villeneuve e da Californie sparati. Ed ecco Nizza in lontananza: è grigia come l'ardesia, fredda: un vero dispetto alla «Corsa del sole».

E' proprio in vista di Nizza che Platel risolve di forza la corsa: scappa e s'avvantaggia 34" su Annaert e Mahé. La pattuglia dell'inseguimento arriva 2'19" dopo e Gismondi finisce lo «sprint». Quindi il gruppo a 2'56". E' tutto.

ATTILIO CAMORIANO



JACQUES ANQUETIL è cresciuto: ieri metteva paura solo nelle corse contro il cronometro; oggi può dire la sua parola anche nelle gare a tappe

LE ULTIME GARE SULLA NEVE

L'austriaco Gamon vittorioso sull'Etna

Dominio degli sciatori austriaci che hanno vinto anche con la Hochleitner

CATANIA, 17. — La seconda giornata di gare (la prima si era svolta ieri ed aveva dato la vittoria alle squadre maschili e femminili dell'Austria) per la grande discesa dell'Etna, gara internazionale alla quale hanno preso parte oltre a quella italiana, le squadre dell'Austria, della Svizzera, della Francia e della Spagna

Le gare si sono iniziate alle ore 11 ed hanno dato il risultato che era largamente scontato, vale a dire hanno mostrato la superiorità tecnica ed agonistica degli sciatori austriaci. Infatti, in campo femminile è stata l'austriaca Tea Hochleitner che si è aggiudicata il primo posto impiegando 1'5"; seconda si è classificata Hoel Cathi in 1'15"9/10, anch'essa facente parte della equipe austriaca; terza Gertch Marguerite (Svizzera) in 1'7"9/10.

Per gli sciatori, il risultato è stato il seguente: 1) Hermann Gamon (Austria) in 1'20"5/10; 2) Toni Mark (Austria) in 1'22"5/10; 3) Spiess Toni (Austria) in 1'23"2/10. Al quarto posto ed a pari merito si sono piazzati gli italiani Italo Pedroncelli e Burini in 1'25"; sesto Baehni Filippo (Svizzera) in 1'26"3/10.

Vittoria di Sailer a Stowe Vermont

STOWE VERMONT, 17. — L'olimpionico austriaco Toni Sailer ha vinto oggi la gara di discesa libera al raduno internazionale di sci di Monte Mansfield e si è assicurato anche il primo posto in classifica nella combinata.

Il primo posto nella combinata femminile è stato assegnato alla francese Therese Leduc, classificatasi quarta nella prova di discesa libera che è stata vinta dall'americana Springer-Miller.

L'italiana Carla Marchelli avrebbe vinto con tutta probabilità la gara di oggi se non fosse caduta poco prima della linea di arrivo.

La Marchelli aveva compiuto quasi l'intero percorso ad una velocità che le avrebbe assicurato la vittoria quando, a poca distanza dal traguardo, il suo sci sinistro si è sfilato. L'italiana è caduta e si è rialzata prontamente ma l'incidente le ha fatto perdere sette secondi preziosi e l'arretramento dal probabile primo posto in classifica allo undicesimo.

«Stavo proprio per accelerare in prossimità del traguardo — ha detto sconsolatamente la Marchelli — quando ho perduto lo sci. E' stato un guaio».

ANCHE LA MILANO-SANREMO SARÀ DOMINIO DEI CORRIDORI STRANIERI?

Nella "corsa più bella del mondo„ aspettiamo la riscossa dei "nostri„

Vorremmo non avvenisse: ma la Sanremo sarà, forse, la corsa dei Brankart, degli Anquetil, dei Bobet, dei Poblet che sono corridori veri!

(Dal nostro inviato speciale)

NIZZA, 17. — Ed ora via col vento, verso la Milano Sanremo! Questa corsa che è stata definita la più bella del mondo e che attraverso le sue antiche romanzesche vicende ha fatto lo svago delle più belle penne della letteratura sportiva giunge ogni anno all'appuntamento di primavera con abiti nuovi con premesse di lotta che avvincono, che destano l'interesse del mondo dello sport. La Milano-Sanremo è la prima grande sfida dell'anno, il primo appuntamento del ciclismo internazionale.

Il corridore che sfreccia per primo sul traguardo della città dei fiori è un atleta che può vivere su quell'eredità per l'intera stagione; il suo nome passa d'ufficio se non c'è ancora, negli elenchi dell'aristocrazia del ciclismo e vi resta per sempre, non subisce decadenza.

Questa è una premessa di obbligo e vale oggi più di quanto non valesse ieri: la Milano-S. Remo restando la più bella corsa del mondo è divenuta la più difficile da vincere. E' una corsa pazza una corsa scientifica che si svolge su di una strada immutabile che non presenta punti d'agguato su una strada che tutti i corridori conoscono come quella di casa. E' una corsa, la Milano S. Remo che ha gli anni segnati sui paracarri che numerano i suoi 282 chilometri.

Una volta il suo traguardo strategico era sul passo del Turchino fuori del tunnel che separava il confine fra le regioni della nebbia e le regioni del sole. I corridori cominciavano a fare a guerra a Rossiglione ai piedi della salita: era scritto che il primo sul passo del Turchino doveva essere il primo a San Remo. Vinceva, insomma la corsa, colui che per primo riusciva a vedere il mare.

Poi asfaltarono la strada, le biciclette diventarono leggere e moltiplicavano i «rapporti»: sul passo del Turchino i corridori arrivavano a gruppi freschi di gambe e col viso pulito.

La Milano-S. Remo spostò allora il suo traguardo strategico: lo spostò prima sul Capo Mele, poi sul Capo Cervo, poi sul Capo Berta. Bartali e Coppi cominciarono a segnare questa nuova meta: partivano dopo Diano ai piedi del Capo Berta e più nessuno riusciva a vederli. Ma anche il Capo Berta, finì per passare di moda, non serviva più a nulla.

Si arrivò così alla «curva della fontana» in fondo al viale Roma. Due volte Petrucci prese lo slancio vicino alla fontana e vinse in volata. La Milano-S. Remo diventò la corsa delle volate, delle più storiche volate che i «tifosi» ricordino.

Ed ora? Ora non si sa. Siamo giunti all'età dei record, delle congiure e delle droghe. E i corridori sono diventati soggetti quasi straordinari che interessano, più che il «tifoso», il medico. Vanno forte, vanno troppo forte e alla Milano-S. Remo, piova o faccia il sole vanno più forte che mai perchè tutti vogliono vincere. Ogni soluzione, dunque, può essere possibile: forse il Capo Berta può tornare a contare qualche cosa. L'anno passato De Bruyne spiccò il volo sul Capo Berta; quest'anno chissà...

Aspettiamo questa Milano-S. Remo come non mai; la aspettiamo come una diagnosi che definisca i mali del nostro ciclismo. Abbiamo seguito con attenzione la Parigi-Nizza, per assistere all'antefatto della nostra corsa. Siamo molto delusi. Francesi, belgi, spagnoli, persino gli inglesi e gli irlandesi vanno più forte dei «nostri». Saranno i diversi limiti di efficienza fisica, saranno i diversi sistemi di allenamento sarà, forse — e più probabilmente — un diverso modo di concepire il mestiere. Alla Parigi-Nizza metà dei nostri corridori si sono ritirati perchè gli altri — i forestieri — pedalavano ogni giorno ai 42 l'ora e non volevano saperne di smetterla.

Vorremmo non fosse: ma la Milano-S. Remo sarà, forse, la corsa dei Brankart, degli Anquetil, dei Bobet, dei Van Steenbergen, dei Plankaert, dei Poblet, dei Forestier. Sono corridori veri!

Vicino a loro certi nostri tipi sono corridori finiti.

A. C.

Le caratteristiche della «classicissima»

MILANO, 17. — *Oltre due centurie e mezzo di ciclisti, precisamente 257, prenderanno martedì il via per la 48esima Milano-San Remo: si tratta di 137 italiani e 120 stranieri in rappresentanza di 9 nazioni. Nella ultima giornata di iscrizioni hanno inviato la loro adesione: la Peugeot-B.T., la Torpado, la Girardengo-Ergery, la Ingnis e la Groene-Leenw, oltre a 51 individuali.*

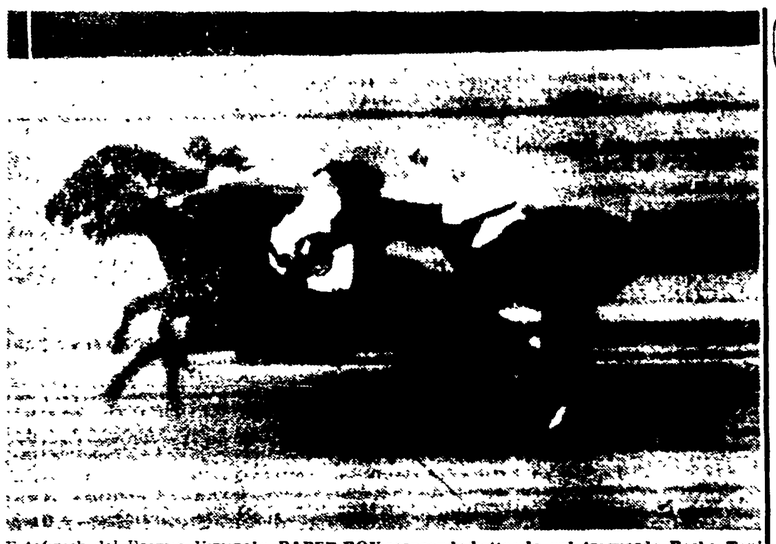
Il percorso, 282 chilometri pianeggianti nel tratto iniziale, ondulato nella seconda parte, sarà quello tradizionale. Una lunga galoppata sulla pianura padana a velocità da motoscooter, poi il passo del Turchino e il tuffo verso Savona. Ancora un tratto pianeggiante sulla strada rivierasca e infine i tre colli, Capo Mele, Capo Berta e Capo Cervo, ultime asperità che consegnano al più forte la «fiche» della vittoria.

Ad ogni 10 chilometri, poco più, un traguardo paesano; quest'anno i premi saranno particolarmente vistosi; la pubblicità ha scoperto da tempo il ciclismo e se ne serve, con dotazioni in natura e in denaro. I pedalatori, i meno in vista, li hanno segnati sulla loro tabella di marcia per far quadrare il bilancio della giornata.

Nella foto: **BOBET che vuol puntare tutto sulla Sanremo**

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Alle Capannelle: *sorprende Paper Boy*



Fotofinish del Premio Viminale. **PAPER BOY sorprende battendo sul traguardo Barba Toni**

DETTAGLIO TECNICO

PREMIO VIMINALE - Lire 250 000, metri 2200: 1) PAPER BOY (54½ V. Rosa) della Razza di Poli; 2) Barba Toni (55½ S. Pacifici); 3) Cagnano (52½ G. Bugattella); 4) Disco Rosso (52½ G. Pisa). Distacchi: testa ½ lunghezza - 3 lunghezze. Tempo 2'20"1 5.

Totalizzatore: 33 - 15 - 13 (84 456.

RISULTATI DELLE ALTRE CORSE PER CAVALLI PAGANTI: NIKELIOR (G. Pisa), Sprea: 17 - 11 - 12 (62); DALAI NOR (V. Rosa), Epee: 21 (31) 31; COIN DISCRET (M. Andreucci), Cardito: 79 - 36 - 31 (187) 174; SAINE ET SAUVE (M. Massimi), Muriccio: 66 - 23 - 18 - 25 (193) 543; TONOPAH (M. Cipolloni), Pettorano, Snuff: 83 - 21 - 17 - 19 (185) 198; CHIOSTRO (M. Andreucci), Vittorino, Arfia: 103 - 33 - 30 - 42 (437) 728, D.A. 153.870; GRAPE (P. Santoni), Bastia, Infanta: 66 - 16 - 15 - 12 (137) 220.

Assente Talismano ritirato all'ultimo momento il tradizionale Premio Viminale che ha aperto la serie delle grandi prove del galoppo alle Capannelle ha visto la sorprendente vittoria di Paper Boy sul vincitore del derby, Barba Toni, impiegato in modo balordo ed incomprensibile in una tattica suicida dal suo fantino

Basterà osservare la fotografia dell'arrivo e considerare che Barba Toni ha scartato per ben tre volte nella dirittura finale ed è stato trattenuto all'attesa, staccatissimo, lungo la grande curva cedendo la seconda posizione che aveva agevolmente tenuto fino a quel momento, per constatare come il pur altre volte bravo fantino della Mantova abbia ieri buttato via una corsa che non poteva perdere sia per la qualità del cavallo che per la sua forma.

Al via subito al comando Paper Boy seguito da Barba Toni, Disco Rosso e Cagnano. Nulla di mutato nella retta di fronte poi all'inizio della grande curva Cagnano si portava in seconda posizione seguito da Disco Rosso mentre Barba Toni retrocedeva inspiegabilmente in ultima posizione staccatissimo.

Al prato le posizioni erano immutate ma Barba Toni malgrado un primo scarto mostrava di progredire con azione superiore. alle tribune nuovo scarto di Barba Toni mentre Cagnano accennava a cedere e Paper Boy si allungava in belle falate allo steccato. Alle tribune del peso Barba Toni sopravveniva fortissimo ma era troppo tardi: ancora un muso lo separerà da Paper Boy sul palo di arrivo.

DAGLI ALTRI IPPODROMI

Firenze: LE GROQUARD

1. CORSA: 1) Oga Magogu; 2) Massarè. Tot. V. 22, P. 13, 14, Acc. 18. 2. CORSA: 1) Ierace; 2) Costanza. Tot. V. 61, P. 30, 19. Acc. 210. 3. CORSA: 1) Bifoglio; 2) Durer. Tot. V. 65, P. 41, 38, Acc. 397. 5. CORSA: 1) Le Groquard; 2) Atout Pique. Tot. V. 18. 6. CORSA: 1) Mels; 2) Parthenay; 3) Malvito. Tot. V. 47 P. 17, 19, 15 Acc. 168.

Torino: AFAR

1. CORSA: 1) Reyken; 2) Culitea. Tot. V. 55 P. 22, 13, Acc. 57. 2. CORSA: 1) Notari; 2) Cartagine; 3) Cruzeiro. Tot. V. 78 P. 34, 26, 25, Acc. 577. 3. CORSA: 1) Peciuka; 2) Onesta. Tot. V. 32 P. 20, 22, Acc. 84. 4. CORSA: 1) Prokow; 2) Dorlicka; 3) Bardi. Tot. V. 103 P. 30, 18, 14, Acc. 426; 5. CORSA: 1) Sisto Buck; 2) Galanthus. Tot. V. 18, P. 16, 33, Acc. 83. 6. CORSA: 1) Afur; 2) Leporello; 3) Valdo.

Napoli: ODETTE

1. CORSA: 1) Birillina; 2) Pearl River; 3) Quamaura. Tot. V. 32, P. 17, 19, 28, Acc. 92. 2. CORSA: 1) Riolò; 2) Aiglou; 3) Lazzaro. Tot. V. 72, P. 31, 22, 52, Acc. 310. 3. CORSA: 1) Turno; 2) Carillon. Tot. V. 37, P. 24, 18, Acc. 55. 4. CORSA: 1) Bella Bimba; 2) Bellaglio. Tot. V. 35, P. 17, 15, Acc. 43. 5. CORSA: 1) Almos; 2) Calendina; 3) Piumadoro. Tot. V. 104, P. 36, 23, 50, Acc. 329. 6 CORSA: 1) Odette; 2) Otto; 3) Zavia. Tot. V. 102, P. 20, 38, 27, Acc 610. 7. CORSA: 1) Osimo; 2) Ragia; 3) Vanni. Tot. V. 16, P. 14, 15, 19, Acc. 66.

Bologna: TRUMANO

1. CORSA: 1) Tamarella; 2) Buttero; 3) Moraldo. Tot V. 27, P. 22, 31, 17, Acc 129. 2 CORSA: 1) Brasiliana; 2) Marco Moko. Tot. V. 14, P. 11, 15, Acc. 25. 3) CORSA: 1) Bonita; 2) Elmina; 3) Cineraria. Tot. V. 27, P. 14, 13, 78, Acc. 29. 4. CORSA: 1) Res Nova; 2) Chantal. Tot. V. 23, P. 17, 20, Acc. 58. 5. CORSA: 1) Trumano; 2) Fursuglia; 3) Dausuno. Tot V. 12, P. 11, 12, 21, Acc. 15 6. CORSA: 1) Perugino; 2) Bambala. Tot. V. 18, P. 13, 15, Acc 22

Trieste: MISTER CLYDE

1. CORSA: 1) Masnada; 2) Illuso. Tot. V. 143, P. 67, 24, Acc. 97. 2. CORSA: 1) Disfida; 2) Duska; 3) Enterpe. Tot. V. 61, P. 27, 18, 18, Acc. 266. 3. CORSA: 1) Blitz; 2) Delmo. Tot. 47, P, 27, 35, Acc. 165. 4. CORSA: 1) Mister Clyde; 2) Anilina; 3) Ifigenia Tot. V. 154, P. 63, 41, 53, Acc 610 5. CORSA: 1) Rockfeller e Blondy; 2) Ringo e Orpello (parità) Tot V. 45, P. 22, 18, 17, Acc 234.

Milano: OLIVARI

1. CORSA: 1) Socrate; 2) Dione. Tot. V. 18, 2. CORSA: 1) Pompiere; 2) Quondam; 3) Calabrone. Tot. V. 77, P. 20, 17, 17. Acc. 185. 3. CORSA: 1) Brunone; 2) Aladino. Tot. V. 41, P. 26, 29, Acc. 123. 4. CORSA: 1) Dossi; 2) Coronà. Tot. V. 18, P 15, 19, Acc. 37. 5. CORSA: 1) Gallinaro; 2) Arnid; 3) Kocles. Tot. V. 58, P. 16, 15, Acc. 52. 6. CORSA: 1) Olivari; 2) Diaspro; 3) Occagno. Tot. V. 56, P. 21, 22, 30, Acc. 197.

ASSEGNATO IL PRIMO TITOLO ITALIANO NELL'ATLETICA

Franco Volpi domina il campo e diviene "tricolore„ di cross

Grande prova di Gianfranco Baraldi classificatosi al secondo posto — A Costa il titolo per i seconda serie

BERGAMO, 17. *Franco Volpi, il più forte atleta della Gnutti di Lumezzane, ha conquistato oggi a Bergamo, il titolo italiano assoluto di corsa campestre, grazie ad una vivacissima gara che lo ha visto dominatore assoluto.*

Il vantaggio stesso (25") con cui ha tagliato il traguardo finale è del resto la più chiara ed evidente dimostrazione dell'entusiasmante prestazione fornita da questo atleta che da ormai un anno viene additato come una delle più fulgide speranze dell'atletismo italiano.

Sempre nelle prime posizioni fin dalla partenza, Volpi ha aumentato il ritmo all'inizio del secondo giro costringendo alla resa immediata il campione uscente, Luigi Conti, che sino a quel momento aveva fatto da battistrada. Solo Perrone era riuscito a resistere a questo primo allungo

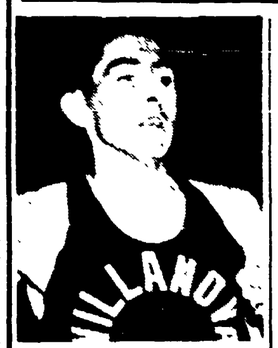
Con un grande finale il bergamasco Gianfranco Baraldi riuscirà a rimontare prima Perrone, poi Luigi Conti e, a 50 metri dal traguardo, Rino Lavelli, andando quindi a conquistare un meritatissimo e inatteso secondo posto. L'anziano Peppicelli non ha potuto far meglio di un settimo posto dietro a Righi. Mentre il giovane Onofrio Costa, con una gara assai regolare, si è piazzato al nono posto, conquistando il titolo di campione italiano di seconda serie.

FRANCO VOLPI

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale. 1) Volpi Franco (Cral Gnutti Lumezzane) che compie i 7.200 metri del percorso in 21' 21"; 2) Baraldi Gianfranco (Libertas Bergamo) a 25"; 3) Lavelli Rino (Centro Sportivo Pirelli) a 30"; 4) Conti Luigi (Pro Vittoria di Calolzio Corte) a 30"; 5) Perrone Francesco (Fiamme d'Oro Padova) a 36"; 6) Righi Edoardo (Assi Giglio Rosso, Firenze) a 58"; 7) Peppicelli Giacomo (Fiat, Torino) a 1'14"; 8) Bruno Giuseppe (Cus Bari) a 1'26"; 9) Costa Onofrio (Fiamme d'Oro, Padova) (campione di seconda categoria) a 1'30"; 10) Mazzon Walter (Giovane Biella) a 1'32".

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH



RON DELANEY

Atletica: nuova vittoria sul miglio di Delaney

CHICAGO, 17 — Il campione olimpionico del 1.500 metri, l'irlandese Ron Delaney, continua nella sua lunga serie di vittorie sul miglio. Ha vinto la prova del «Chicago Daily News», segnando il primato della prova con 4'03",3, secondo Burr Grim, terzo Ted Wheeler, e quarto ed ultimo l'ungherese Laszlo Tabori che da due settimane non correva per dolori ad una gamba.

Ciclismo: a Geminiani il giro della Costa d'Avorio

ABIDJAN, 17 — Giro della Costa d'Avorio. Ultima tappa: 1) Geminiani in 4.02'08"; 2) Devèze a 1'15"; 3) Bekombo a 12'01"; 4) Azaud e Carpentier a 12'36".

Geminiani ha così vinto il Quarto Giro della Costa d'Avorio.

* * *

CHICAGO, 17 — Il campione del mondo del decathlon, Milton Campbell, uguagliato oggi il proprio primato «Indoor» delle 60 jarde ostacoli segnando 7",1 battendo di misura Hayes Jones ed il campione olimpionico dei 110 metri Lee Calhoun.

* * *

NIZZA, 17 — Il peso massimo francese Magnetto ha battuto ai punti l'italiano Piero Baldini che non ha fatto che aggrapparsi per tutto l'incontro venendo perciò ammonito dall'arbitro.

In un incontro di pesi piuma il francese Dubois ha battuto il milanese Ciancarelli ai punti.

* * *

PALM BEACH, 17 — Herb Flam ha battuto per 1.6 6 1 6 1 l'australiano Don Candy nella semifinale del torneo internazionale. L'altra semifinale opporrà Merwyn Rose a Giuseppe Merlo.

* * *

MODENA, 17. — La «Maserati» ha reso nota questa sera la formazione ufficiale della sua squadra per la «12 Ore» di Sebring. La squadra sarà composta da otto piloti che gareggeranno su quattro vetture già inviate negli Stati Uniti. Ecco i nomi: Manuel Fangio, Stirling Moss, Jean Behra, Harry Schell, Carol Shelby, Joachim Bonnier, Roy Salvadori, Giorgio Scarlatti.

* * *

MILANO, 17 — La Commissione tecnica sportiva della Federazione motociclistica italiana ha comunicato che, subordinatamente all'approvazione dei competenti organi ministeriali, la gara in salita Verona-Torricelle, si effettuerà il giorno 19 marzo p. v.